

Ncd e Sc, lotta per la poltrona

Il Premier prende l'interim del ministero lasciato da Lupi e tra Scelta Civica a Nuovo Centrodestra si apre la guerra per la conquista di uno dei ministeri di secondo livello dove non figurano personaggi del Pd



Matteo Renzi e la pratica dei linciaggi opportuni

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi sostiene che il Paese è finalmente tornato alla normalità con le dimissioni di Maurizio Lupi, non provocate da un avviso di garanzia della magistratura ma da una valutazione di opportunità politica compiuta dallo stesso Lupi.

Antonio Polito ha commentato l'affermazione del Premier sostenendo che essere passati dalla selezione della classe politica operata per via giudiziaria a quella compiuta secondo le opportunità personali di Renzi non è un grande passo in avanti.

Continua a pagina 2

La solita "favoletta" dei tagli a... chiacchiere

di CLAUDIO ROMITI

Almeno di un mese dalla presentazione del Def - Documento di Economia e Finanza - il governo Renzi, dopo aver licenziato ingloriosamente il commissario Cottarelli, si trova nell'affannosa ricerca di 10 miliardi per evitare che nel 2016

scattino le famigerate clausole di salvaguardia su Iva e accise varie. Avendo oramai compreso quale sia la linea del cantastorie toscano, è assai probabile che il tutto si risolva secondo la classica tradizione italiota di continuare a mandare, come si suol dire...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Matteo Renzi e la pratica dei linciaggi opportuni

...Ma il problema non è se la normalizzazione di Renzi sia a suo beneficio o meno (anche se il doppiopesismo del Presidente del Consiglio è addirittura inverosimile). Il problema è che la normalizzazione di Renzi rappresenta il drammatico e devastante momento di passaggio della società italiana dal terreno della legge a quello dell'arbitrio.

L'opportunità politica a cui Renzi fa riferimento non è quella della ragione di stato o di governo. È, al contrario, quella della sua necessità di leader a vocazione plebiscitaria di mettersi sempre al vento dell'umore prevalente dell'opinione pubblica. L'opportunità politica del Premier, quindi, dipende sempre dalle pulsioni contingenti delle minoranze popolari più attive e combattive.

Ma come nascono queste pulsioni e, soprattutto, chi le accende e le alimenta in continuazione e perché?

A Renzi la questione non interessa. Lui bada solo a non mettersi controvento. Politico, invece, conosce perfettamente le risposte all'interrogativo. Ma non le pronuncia. Perché se lo facesse smascherebbe i poteri che detengono l'informazione nel nostro Paese ed a cui ha consegnato la propria professionalità.

Le pulsioni dell'opinione pubblica che dettano l'agenda delle opportunità politiche al Premier nascono tutte da quel circolo mediatico-giudiziario che nel corso degli ultimi quarant'anni è diventato, gra-

zie alla debolezza ed all'insulsaggine della classe politica, il vero e più pericoloso padrone della società italiana. I magistrati aprono inchieste in nome dell'obbligatorietà dell'azione penale e penetrano per anni ed anni nelle "vite degli altri", non solo inquisiti ma anche e soprattutto non inquisiti. I grandi media selezionano a proprio piacimento le montagne di intercettazioni telefoniche, filmati, registrazioni e pubblicano con la massima evidenza ed il più intenso clamore ciò che a loro può essere più utile. Sia in termini commerciali che in termini di "favori" a questa o quella parte politica. Il risultato è che anni ed anni di questo sistema perverso ha inoculato in un ben delineato settore dell'opinione pubblica del Paese una sindrome da linciaggio che si scatena con sempre maggiore virulenza ogni qual volta il circolo mediatico-giudiziario faccia scattare il suo orrido tritacarne.

La novità rispetto al passato è che il meccanismo del linciaggio si è perfezionato, si è moltiplicato e viene usato non più come strumento di lotta politica e di difesa di privilegi corporativi, ma come arma di potere del Premier.

È la democrazia alla sudamericana! O, se vogliamo, al machiavellismo alla fiorentina! Dove manca la legge subentra sempre e comunque l'arbitrio!

ARTURO DIACONALE

La solita "favoletta" dei tagli a... chiacchiere

...la polvere sotto al tappeto con qual-

che fantasioso trucco contabile.

D'altro canto, la contingenza finanziaria estremamente favorevole, con i tassi d'interesse ai minimi e l'arrivo di un gran massa di liquidità dalla Bce, si presta particolarmente agli eventuali giochi delle tre carte di chi ci amministra nel nome del cambiamento.

Ma non è affatto detto che lo scenario possa mutare più rapidamente di quanto il volpino di Palazzo Chigi possa ritenere, a cominciare da un ripresa dell'economia globale che, determinando prevedibili recuperi nei prezzi delle materie prime e dell'energia, faccia venire in superficie le gravi debolezze di un sistema Paese sostanzialmente affetto da un eccesso di costi imposti dalla sfera politico-burocratica.

Costi che molto a chiacchiere Renzi si era impegnato a tagliare con l'accetta all'indomani del suo insediamento e che, in realtà, sono stati addirittura ampliati con le sue dissennate campagne politiche alla ricerca del consenso facile.

E ora che si avvicina il redde rationem delle citate clausole di salvaguardia, il ministro dell'Economia Padoan viene chiamato, onde accontentare le smanie del giovanotto al timone, a raschiare il fondo del barile di una finanza pubblica stiracchiata oltre ogni limite.

Tutto, come da tradizione, deve avvenire senza intaccare la montagna di privilegi e cosiddetti diritti acquisiti che caratterizzano da decenni l'Italia e che fanno tanto consenso elettorale.

Sotto questo profilo, al pari di tutti

coloro che lo hanno preceduto, l'ex sindaco di Firenze dimostra di non essere affatto uno statista che pensa alle prossime generazioni, bensì il solito politicante tutto chiacchiere e distintivo il quale, pur di non regalare qualche voto all'opposizione, preferisce ingannare il popolo con la sempre efficace favoletta della botte piena con la moglie ubriaca.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili